

PARLIAMONE

Quando vince
la normalità



di
Raffaele
Tomelleri

Quando vince la normalità. Quante volte abbiamo usato, sentito, scritto, questa parola? Bene, adesso è il momento di darle un contenuto, un significato. La normalità è quella di mamma Elisa, che vedete qui, con Andrea e i loro tre bambini. Una foto troppo bella, cinque sorrisi straordinari nella loro semplicità. Mamma Elisa non ha storie particolari da raccontare, se non la sua. "Donate il sangue" dice. "E' un gesto semplice, ma importante". Lo ha fatto nell'ambito dell'iniziativa della Fidas, che ha chiesto alle donne, anche questo gesto: "Le donne - dice la presidente - sono da sempre e per sempre abituate a dare. Chiediamo a loro di dare ancora, perchè c'è bisogno e loro ci possono aiutare".

Ecco allora che il sorriso largo, vero, contagioso di Elisa e di Andrea ci ha stregato. Nessuna voglia di protagonismo, anzi. Non sanno di certo di essere, oggi, una famiglia "da copertina". Di certo, non lo vorrebbero neppure. Di sicuro, non l'hanno fatto per questo. Però, in un mondo in cui troppo spesso (quasi sempre?) vince l'apparenza, stavolta abbiamo scelto la sostanza. La verità. La semplicità. Guardate il sorriso di mamma Elisa: è lo spot più bello all'amore. Alla parola donare. Viva le mamme...

L'ARGOMENTO DEL GIORNO



Mamma Elisa
ascoltiamola!

Domani è la festa della mamma. Vogliamo celebrarla con una storia di semplicità e di amore, di generosità e coraggio. Elisa non è un'eroina, è una donna come tante che fa dell'amore e del sorriso la sua forza. Assieme ai suoi bambini e ad Andrea

OK

Emanuel Vignato

Il talento sbocciato con il Chievo manda in delirio il Bologna. C'è già chi lo avvicina a Bulgarelli e Totti dopo gli assist regalati a Palacio per una tripletta. Alla Diga si pensa ai giovani.



Maria Antunes

C'è un accordo con la ministra dell'Agricoltura per deaolizzare i vini. A Verona, terra a vocazione enoica, alzano già le barricate, ma c'è chi pensa di vendere già il vino ai paesi musulmani. Cin cin!

KO

“Mamme, correte a donare il sangue”

Chiara la presidente: “Noi, abituate a donare sempre. Per noi può essere più facile”

«Le mamme sono abituate a donare ogni giorno: tempo, energie, creatività; perché non il sangue?», suggerisce la presidente provinciale di Fidas Verona, Chiara Donadelli, madre di due figlie. «Specialmente in questi lunghi mesi di pandemia, per le mamme non è stato semplice conciliare lavoro, famiglia e impegni; però, come sempre, ci sono riuscite: ecco perché chiediamo loro di riflettere su questa possibilità e di avvicinarsi al percorso della donazione».

Per l'occasione, Fidas Verona ha coniato una nuova parola, ricorrendo all'inglese: “Supermom” (supermamma). «Non ci vogliono dei superpoteri per diventare donatrici, basta godere di buona salute – chiarisce la presidente –. Al contempo, con questa parola vogliamo ringraziare tutte le mamme che già oggi donano e contribuiscono a garantire il fabbisogno di sacche necessario agli ospedali».

Vista l'impossibilità di fare promozione in presenza, la campagna di sensibilizzazione viaggerà col passaparola virtuale: dai gruppi Whatsapp alle pagine Facebook delle 79 sezioni di Fidas Verona sparse tra città e provincia.

Ci saranno anche appelli diretti da parte delle mamme donatrici. Come quello di Elisa Tosi, 39enne di Colognola ai Colli, vicepresidente della sezione locale di Fidas Verona e coordinatrice dell'ufficio chiamate per la zona Verona Est. «Se ho trovato io il tempo di andare a donare, con un lavoro a tempo pieno nell'officina di famiglia e tre figli da crescere, può farcela chiun-

que altra!», dice con entusiasmo. Mamma di Matteo (10 anni), Francesco (quasi 9) e Nicola (3 e mezzo), Elisa racconta di non aver smesso di donare nemmeno con la pandemia. «Mai come in questo

periodo storico dovremmo aver compreso che la salute è un bene prezioso – sottolinea –. Io ho iniziato tardi, solo cinque anni fa, dopo che mio papà Mario, donatore di sangue per 40 anni, è stato ope-

rato per un tumore: essere diventata donatrice per me è un orgoglio, oltre che un bel ricordo che mi lega a lui, ora che non c'è più».

Chi vuole saperne di più può consultare il sito www.fidas-verona.it



Elisa Tosi e la sua bella famiglia: “Coraggio, mamme, se ce la faccio io...”



verona.it o contattare la sezione Fidas Verona più vicina. Per donare bisogna pesare almeno 50 kg e avere tra i 18 e i 65 anni. Per prenotare la prima visita basta telefonare al numero verde gratuito 800.310.611 (da fisso), allo 0442.622867 (per chiamate da cellulare), al 339.3607451 (cellulare per telefonate/sms) o inviare una mail a prenota.trasfusionale@aullss9.veneto.it.

L'INCONTRO DI IERI SERA CON L'EUROPARLAMENTARE DI FORZA ITALIA

Tajani ascolta le richieste di Verona

“Mi impegno a far da ponte, porterò ai nostri ministri i temi che mi avete sottoposto”

«Mi impegno a fare da ponte con i nostri ministri e sottosegretari affinché i temi emersi oggi vengano trattati in parlamento e posti all'attenzione del Governo».

Così ieri Antonio Tajani, coordinatore nazionale di Forza Italia, eurodeputato e vicepresidente del parlamento Europeo, nel corso dell'incontro a Villa Polfranceschi organizzato dal coordinamento provinciale di Forza Italia, guidato da Claudio Melotti, alla presenza del senatore Massimo Ferro, e finalizzato a raccogliere le istanze dei settori produttivi di Verona più colpiti dalle conseguenze della pandemia.

L'appuntamento, che ha visto la partecipazione anche della senatrice Roberta Toffanin e del consigliere regionale Alberto Bozza, si è posto come cassa di risonanza di quelle che sono le esigenze del comparto produttivo e imprenditoriale veronese affinché, alle riaperture rese possibili dalla zona gialla, seguano misure tali da rendere effettiva la ripartenza.

“Ci siamo battuti per favorire l'accesso al credito – ha sottolineato Tajani – con l'idea di creare un prestito fino a 100.000 euro esigibili in 30 anni; stiamo lavorando per semplificare l'accesso al superbonus del 110% nell'edilizia, da inserire nella prossima legge di bilancio; abbiamo fatto approvare un emendamento a sostegno delle start up; per l'agricoltura abbiamo fatto inserire emendamenti per 300 milioni di euro a sostegno del comparto; l'approvazione poi del Covid Pass europeo, operativo da fine giugno, inizio luglio, dovrebbe favorire la ripresa delle presenze.

Come forza politica invece siamo stati contrari ai bonus vacanze a favore della detrazione delle spese per soggiorni turistici”.

A questo si aggiunge l'impegno di Forza Italia in vista del Decreto Sostegni 2.

«Si sta preparando il terreno per il Decreto Sostegni 2 – ha continuato Tajani – che risponde alle esigenze delle imprese: 8 dei 40 miliardi previsti devono essere destinati a quelle imprese che hanno

dovuto chiudere a causa del covid per tutelare la salute dei cittadini e abbiamo chiesto che i sostegni siano distribuiti in proporzione al tempo di chiusura».

Tra gli altri hanno preso la parola: Alessandra Albarelli, presidente nazionale Federcongressi ed eventi, Paolo Arena, presidente Confcommercio Verona e Aeroporto Catullo; Maurizio Danese, presidente VeronaFiere e presidente nazionale AEFI; Ceci-

di CAI – Confederazione agro-meccanici e agricoltori italiani; Pierluigi Zanini, vicepresidente Confartigianato Verona; Leo Ramponi, presidente associazione ristoratori di Confcommercio Verona; Marco Vinco, direttore artistico Teatro Salieri; Roberto Bottura, presidente Film Festival della Lessinia; Susanna Albertini, in rappresentanza delle strutture dedicate agli sport minori per bambini e adolescenti.



All'incontro era presente anche il senatore Ferro, oltre a Melotti, responsabile provinciale del partito

lia Gasdia, sovrintendente della Fondazione Arena di Verona; Giulio Cavara, presidente albergatori di Verona; Lucia Botturi, rappresentante esercenti cinema di Verona; Giulia Bolla, capo delegazione Federmepe Veneto; Enrico Franzini, presidente sezione moda di Confindustria Verona; Daniele Salvagno, presidente Coldiretti Veneto; Andrea Prando, segretario regionale di Casartigiani Verona; Gianni Dalla Bernardina, presidente

Ovviamente s'è parlato anche del futuro, in vista delle elezioni del 2022. «Il ruolo di Forza Italia nel nuovo Governo è importante per costruire la ripartenza e la ripresa. Quanto emerso da questo confronto sarà successivamente riportato a livello nazionale a testimonianza di una forte e crescente attenzione da parte di Forza Italia al mondo dell'economia veronese». Così Claudio Melotti, coordinatore provinciale di Forza Italia.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Vicolo Fontanelle è salvo “Sarebbe stato un guaio”

L'avv. Tommasi promotore di una raccolta di firme incisiva

Nella mattinata dello scorso 22 aprile i residenti di Vicolo Fontanelle a Verona sono stati accolti da una notizia non esattamente lieta. Il sindaco Federico Sboarina, assieme all'Assessore del Commercio Nicolò Zavarise, comunicava in conferenza stampa che di lì a pochi giorni, a seguito delle moltissime e lecite richieste degli esercenti di bar e ristoranti di poter allargare i plateatici, sarebbe stato necessario attuare un provvedimento amministrativo già approvato in Giunta e di «semplice realizzazione»: rendere Via Ponte Pietra totalmente pedonabile. Come? Devian-do tutto il traffico in vicolo Fontanelle, invertendone il senso di marcia. I residenti, consci delle reali dimensioni di quello che non a caso si chiama vicolo, inebetiti dalla notizia data già per quasi assodata, non sono tuttavia rimasti con le mani in mano ed hanno dato vita ad una vera e propria mobilitazione cittadina. Il vicolo infatti, privo di marciapiede, è impensabile possa essere adibito a corridoio di passaggio di tutto il traffico delle scuole limitrofe (il Liceo Scipione Maffei e le Scuole Materne Aportiane), oltre che di macchine e furgoni che circolano liberamente a causa della provvisoria sospensione della ZTL. «Ci è letteralmente sembrato uno scherzo», spiega Michele Tommasi, residente in Vicolo Fontanelle e promotore della

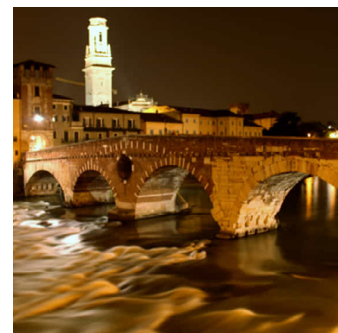
riuscitissima raccolta firme che ha permesso lo stop di questo provvedimento. «Il vicolo non permette il passaggio contestuale di un'auto e di un pedone, figuriamoci di un tale flusso di traffico. Si tratta di qualcosa di irrealizzabile che penalizzerebbe



tantissimo il vicolo». Perplesità quindi non solo in termini di quiete, ma soprattutto in fatto di sicurezza. Tommasi infatti, avvisato da un conoscente del provvedimento annunciato in conferenza stampa, si è subito mobilitato coinvolgendo gli altri residenti del vicolo. Fogli e penna alla mano, ha appeso dei bigliettini sui campanelli dei vicini invitandoli a partecipare ad un gruppo Whats'App dove scambiarsi opinioni e confrontarsi civilmente sulla faccenda.

«Siamo entrati a gamba tesa, è vero. Ma coesi e sempre rispettosi di un senso civico che sentiamo tutti fortissimo», sottolinea Tommasi. E così è stato.

Lo stesso sabato, i residenti si sono trovati per confrontarsi e scambiarsi opinioni sotto



dei residenti proprio di Via Ponte Pietra hanno partecipato alla protesta, preoccupati che la chiusura al traffico della strada, a seguito degli extra stalli e plateatici previsti per le attività di ristorazione, avrebbe reso la stessa alla stregua di una piazza, dove sarebbe stato difficile gestire il carico della movida.

Lunedì mattina sono state protocollate in Comune 254 firme che hanno fatto fare retromarcia al Sindaco e all'Assessore. Vicolo Fontanelle dunque, per il momento, è salvo. Quello che resta forse, è un po' di amaro in bocca da parte dei residenti, che si sarebbero aspettati quantomeno una condivisione preventiva del provvedimento, o almeno, di non venire incolpati di aver fatto perdere tempo al Comune, come qualcuno ha invece sottolineato.

«Noi tutti viviamo a pieno il vicolo; io stesso ho passato il lockdown in strada a giocare con i miei bambini», dice Michele Tommasi facendosi portavoce di chi come lui gode di questo spazio, seppur piccolo, sotto casa. «Tutte le iniziative andrebbero condivise con le persone interessate. Servirebbe un tavolo di confronto che dia modo a residenti, esercenti e amministrazione di potersi confrontare. Se una scelta viene invece calata dall'alto è sicuramente più facile vederla come un sopruso».

Vanessa Righetti

LUNEDÌ RIFACIMENTO DELLA SEGNALETICA STRADALE IN VIA DALLA CORTE

Filovia, si completano i lavori nei cantieri

In Via Città di Nimes si procede con lo spostamento dei sottoservizi. Traffico deviato

È in corso di completamento l'asfaltatura di Via Dalla Corte in Borgo Venezia. Lunedì, se le condizioni meteo lo consentiranno, verrà realizzata la nuova segnaletica orizzontale e la strada sarà quindi riaperta alla circolazione in entrambi i sensi di marcia.

Nei giorni successivi ATV provvederà al ripristino delle linee del trasporto pubblico locale precedentemente deviate.

Via Città di Nimes. Procedono nel frattempo i lavori per lo spostamento dei sottoservizi in Via Città di Nimes. La prossima settimana, nel tratto di Viale Dal Cero in direzione Porta Palio, subito



Asfaltatura in via Dalla Corte

dopo l'incrocio semaforico con Via Città di Nimes, vi sarà un restringimento della

carreggiata per l'allestimento di un cantiere puntuale sulla corsia più a destra. Il

traffico verrà quindi deviato su una sola corsia per una decina di metri.



#iosonolarena

L'Arena è di tutti e tutti siamo l'Arena



Dona ora

arena.it/iosono

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Mura Festival per riqualificare il parco

Fino al 17 ottobre la manifestazione che propone oltre 650 eventi nell'oasi verde

Sport, arte e cultura per animare e riqualificare il Parco delle Mura. Torna per il secondo anno consecutivo, dal 1° maggio al 17 ottobre, il 'Mura Festival', una manifestazione nel cuore della città di Verona, che propone oltre 650 eventi in diverse location all'interno del Parco delle Mura, un'oasi verde dall'importante valore storico-culturale.

I cinque luoghi chiave dell'evento fanno parte degli storici bastioni difensivi della città, risalenti al periodo asburgico, e dichiarati nel 2000 Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Il Bastione di San Bernardino, il Bastione di San Zeno, il Bastione delle Maddalene, Porta Fura, sita in una piccola spiaggia in riva al fiume Adige che abbraccia con le sue anse la città di Verona, e Prato di Castel San Felice, diventano il set di un festival gratuito che vuole restituire ai cittadini uno spazio storico trasformandolo in luogo di socialità inclusiva.

Si comincia con un mese di maggio all'insegna dello sport. Tante le iniziative in programma, che puntano ad animare e riqualificare il Bastione di San Bernardino, un'area degradata lasciata da tempo in mano allo spaccio e alla prostituzione.

Le attività proposte spaziano da corsi di Yoga, meditazione, T'ai Chi, Stretching posturale e Pilates, ad attività più cardio e strutturate sul modello, ormai diffuso, dell'hitt workout, come Tone up e Fuctional Training.

Per coloro che vogliono mettersi in gioco e utilizzare al massimo la forza e resistenza del proprio corpo, le realtà di parkour offrono un percorso



guidato per inserire l'utente all'interno del mondo del parkour in sicurezza, partendo dai concetti base e da schemi motori di base (saltare, scavalcare ostacoli, stare in equilibrio, arrestare una caduta e rotolare).

Un ampio spazio viene dedicato anche ai runner, 3 attività

diverse che spaziano dall'insegnamento delle basi della corsa al miglioramento della tecnica e rinforzo muscolare. Per i runner esperti l'appuntamento è per il 10 luglio, con Mura Trail, una manifestazione podistica di urban trail della lunghezza di 17 chilometri, che si svilupperà lungo le

Mura di Verona, attraversando i luoghi più suggestivi del centro città. La manifestazione è inserita nel calendario nazionale della Federazione Italiana di Atletica Leggera. Mura festival non è però solo sport, è cultura, teatro, attività per i più piccoli, musica live, street food, degustazione e molto altro. Un'occasione per ripartire insieme, in sicurezza, riappropriandosi dei meravigliosi parchi all'interno delle mura cittadine, che hanno fatto sì che l'UNESCO, nel 2000, decretasse Verona come Sito Patrimonio dell'Umanità.

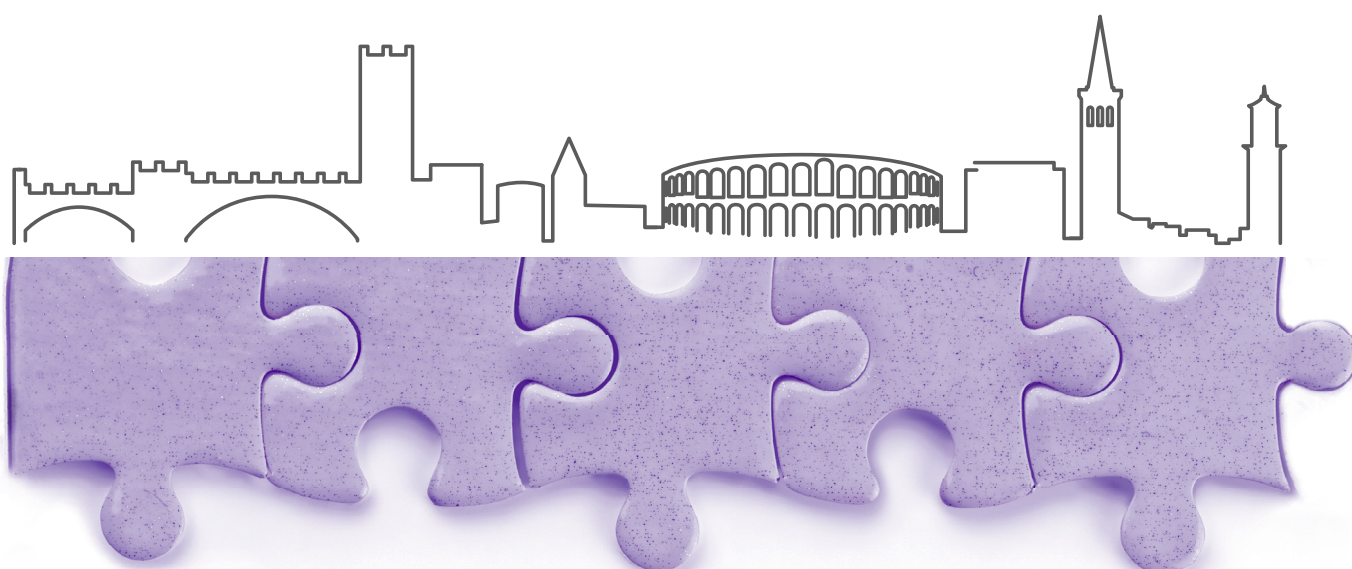
Il programma completo degli appuntamenti è consultabile sul sito www.murafestival.it. L'ingresso all'area della manifestazione è sempre gratuito e tutte le attività sono fruibili previa iscrizione. Il costo dei singoli eventi/attività è disponibile online. La manifestazione si svolgerà in sicurezza e seguirà la vigente normativa anticovid-19.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



1.000 aziende

insediate nel territorio



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.

NON SEMBRA ESSERCI PACE PER I NOSTRI RISPARMI IN BANCA

La “patrimoniale della Bce” sui conti

Dato l'immobilismo del nostro Legislatore sulla materia, sembra averci pensato l'Europa

Non sembra esserci pace per i conti correnti degli italiani: mentre con l'inizio del 2021 è entrata in vigore la nuova normativa dell'autorità bancaria europea (Eba), che ha inasprito i criteri di classificazione per i correntisti in difficoltà, prevedendo conseguenze più gravose in caso di “default”, da qualche tempo l'autorità monetaria europea ha preso di mira i risparmiatori che mantengono eccessive giacenze immobilizzate sui conti correnti.

Da anni in Italia si parla, si teme ed alcuni politici auspicano una “patrimoniale” sul patrimonio degli italiani per finanziare il debito pubblico. Dato l'immobilismo del nostro Legislatore sulla materia, sembra averci pensato la BCE, adottando una politica monetaria che di fatto introduce una “patrimoniale” mascherata da maggiori spese sui c/c bancari. Con l'obiettivo di favorire l'afflusso di liquidità all'economia reale, infatti, la BCE sta rendendo sempre più costosa la gestione della liquidità a carico delle banche applicando tassi di interesse negativi sui depositi. Per le banche, infatti, la liquidità ha un costo e tale costo verrà ribaltato sui clienti risparmiatori. E le banche italiane da qualche tempo si stanno muovendo proprio in tal senso.

Fineco qualche settimana fa ha comunicato ai propri clienti titolari di c/c con giacenza oltre i 100 mila euro e che non abbiano richiesto e utilizzato altri prodotti d'investimento o di gestione del risparmio della banca, che tali conti sono a rischio chiusura, a seguito della facoltà dell'istituto di avvalersi del diritto di recesso unilaterale. Meno drastiche le

posizioni di Unicredit ed Intesa S.Paolo che cercheranno di proporre ai propri clienti soluzioni alternative ai depositi, come, ad esempio, investimenti in fondi di mercato monetario senza commissioni e obiettivi di performance positivi. Questo con l'obiettivo di offrire un rendimento vicino allo zero, piuttosto che avere

missioni proporzionate alle giacenze sui c/c delle imprese.

I c/c nel resto d'Europa: dalla fine del 2019 alcune banche tedesche hanno iniziato ad imporre tassi d'interesse negativi sui c/c dei clienti, anche privati, con giacenze oltre una certa soglia. Ad esempio, Volksbank, la

negativi, ma può essere anche rischioso: a seguito dell'entrata in vigore dal 2016 della normativa europea del “bail in”, in caso di fallimento della banca (eventualità un tempo impensabile) il Fondo interbancario di tutela dei depositi garantisce i soldi solo fino ad un massimo di 100 mila euro. Cosa fare quindi? Abi/Banki-



giacenze inutilizzate.

Unicredit ha introdotto una “excess liquidity fee”, una commissione pari allo 0,5% sulle giacenze superiori a 100 mila euro di aziende e partite Iva.

BPER ha introdotto una “commissione di liquidità rilevante” per i rapporti intestati a clienti non consumatori e con giacenza superiore a 100 mila euro.

BNL addebiterà 1000 euro alle giacenze medie trimestrali superiori ad 1 milione di euro per i clienti aziende.

Banco BPM sta valutando la possibilità di applicare com-

seconda più grande banca cooperativa tedesca, ha iniziato ad applicare un tasso del -0,5% sui depositi superiori a 100 mila euro. La banca belga KBC fu la prima ad introdurre tassi negativi sui grandi clienti corporate. Anche la più nota ING applica un tasso negativo del -0,5% sui c/c con giacenza superiore a 2 milioni.

Oggi quindi non è più pensabile considerare il proprio c/c come una sorta di “materasso” sotto, o dentro il quale, tenere al sicuro i propri soldi; mantenere i risparmi sul c/c è improduttivo, in quanto i tassi creditori sui depositi sono a zero o

talia stimano che a febbraio 2021 ammonti a 1.746 miliardi lo stock di risparmi immobilizzati sui c/c degli italiani, in netto aumento rispetto all'anno precedente. L'incertezza sul futuro causata dalla pandemia, infatti, ha tagliato i consumi ed incrementato la propensione al risparmio degli italiani. Per i fortunati che possono permettersi c/c con disponibilità elevata non è più possibile né conveniente rimanere immobili: bisogna diversificare il portafoglio e valutare le forme più prudenti e convenienti di investimento.

Marco Vantini

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



UN FINE SETTIMANA IN ROSA SUL LAGO DI GARDA IL 22 E 23 MAGGIO



Torna il Chiaretto di Bardolino in Cantina

Visite e degustazioni nelle cantine gardesane all'interno della rassegna "La Primavera"

Torna l'iniziativa dedicata alle cantine produttrici di Chiaretto di Bardolino, il vino rosa del lago di Garda veronese leader del settore in Italia: sabato 22 e domenica 23 maggio appuntamento con Chiaretto di Bardolino in Cantina, manifestazione organizzata dal Consorzio di Tutela del Chiaretto e del Bardolino assieme alla Fondazione Bardolino Top e al Comune di Bardolino nell'ambito del progetto La Primavera del Chiaretto di Bardolino. Una ventina le aziende che apriranno le loro porte durante il penultimo weekend del mese: sarà così possibile conoscere le cantine e il territorio gardesano attraverso percorsi accompagnati in azienda e degustazioni guidate di Chiaretto di Bardolino e di altri vini e prodotti tipici. Le cantine che aprono le porte al



pubblico per l'occasione sono dislocate sulla riviera gardesana e nell'entroterra, da Bardolino a Sommacampagna, Salionze e Cavaion Veronese, da Villafranca a Lazise, da Marciaga a Custoza, Bussolengo, Castelnuovo, Cisano, Affi e Colà.

"L'obiettivo di Chiaretto in

Cantina – spiega Franco Cristoforetti, Presidente del Consorzio di Tutela del Chiaretto e del Bardolino (nella foto) – è far conoscere il nostro territorio e le sue eccellenze enogastronomiche. Le cantine accoglieranno gli ospiti con i loro vini e le loro storie, creando un momento di incontro per conoscere meglio il vino rosa del lago di Garda veronese". Sul sito del Consorzio del Chiaretto di Bardolino (consorziobardolino.it) vengono riportate tutte le indicazioni per la prenotazione delle varie proposte di visita e di degustazione messe a disposizione dalle varie cantine. Le visite, organizzate dalle singole aziende, si svolgeranno nel pieno rispetto delle normative riguardanti il distanziamento sociale.

Le cantine aderenti sono: Aldo

Adami, Bergamini, Cà Bottura, Casetto, Costadoro, Garda Natura, Gorgo, Guerrieri Rizzardi, Il Pignetto, La Pedocchina, La Pesenata, Le Fraghe, Le Vigne di San Pietro, Marchesini Marcello, Albino Piona, Ronca, Seiterre in Tenuta San Leone, Valetti, Vitevis in Cantina Castelnuovo del Garda.

Negli stessi giorni prenderà il via anche la seconda edizione di 100 Note in Rosa, rassegna musicale con un fitto calendario di concerti live nei ristoranti, wine bar e hotel della città di Verona, della provincia e del lago di Garda: sono cento gli eventi di artisti emergenti in programma sui plateatici all'ora dell'aperitivo serale accompagnati dall'Aperitivo di Verona, a base di Chiaretto di Bardolino e formaggio Monte Veronese Dop.




**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





LE POZZANGHERE NON SONO
FATTE PER ESSERE EVITATE.

Cattolica Assicurazioni ha una soluzione per tutto ciò che riguarda la tua vita. Perché la vita è fatta per essere vissuta.

PRONTI ALLA VITA. | cattolica.it | scarica l'app  | seguici su  

CATTOLICA
ASSICURAZIONI

DAL 1896

IL VIAGGIO DENTRO LA NOSTRA SPLENDIDA CITTÀ

Le porte della città romana: Porta Leoni

E' una delle porte che si aprivano lungo le mura romane di Verona. Risale al I secolo a.C.

Quando parliamo di porte, scendiamo spesso nel credere che le sole degne di questo nome siano quelle formate da un fornice chiuso magari con un portone più o meno importante. Le porte di epoca romana, guardando e ricostruendo idealmente quanto è rimasto, erano ben più complesse.

Porta Leoni è una delle porte che si aprivano lungo le mura romane di Verona. Costruita nel I secolo a.C. e ristrutturata nel secolo successivo, collegava il cardine massimo della città con la diramazione della via Claudia Augusta che proseguiva verso Hostilia.

Nonostante il nostro modo di pensare ad una porta si limiti ad un'apertura su una cinta muraria, nel caso delle porte romane della città di Verona, ci troviamo di fronte a vere e proprie costruzioni difensive.

La porta leoni realizzata quasi interamente in laterizio in età tardo repubblicana, era una struttura a pianta quadrata di 16,70 metri di lato con corte centrale rettangolare, doppi fornic larghi 330 cm e alti 525 cm nelle facciate e gallerie ai piani superiori. Agli angoli della struttura, si elevavano due alte torri poligonali a sedici lati, dal diametro di 7,40 metri. A livello del terreno la struttura difensiva era interrotta solo dai fornic e probabilmente da stretti passaggi per l'accesso alle torri dalle quali, attraverso un sistema di scale lignee, era possibile salire ai piani superiori. Al secondo e terzo livello si trovavano quindi due ordini di gallerie, di cui l'inferiore consentiva l'accesso al camminamento merlato delle mura. Le gallerie e le torri prendevano luce da una serie di finestre voltate (alte 160 cm e larghe 60 cm quelle al secondo livello e alte

180 cm e larghe 60 cm quelle al terzo) che all'esterno creavano un disegno severo e uniforme. La facciata verso città era invece più elaborata in quanto, all'ultimo piano, le quattro finestre centrali erano sostituite da un ampio loggiato d'ordine dorico questo per dare sicuramente un'immagine migliore e più completa a coloro che stavano per entrare nella città. L'edificio era concluso (a circa 13 metri di altezza) da un tetto con orditura lignea.

mente inglobata in un edificio residenziale, e fu d'ispirazione, venendo riprodotta più volte da noti artisti nel corso del Rinascimento quali Giovanni Caroto, Sebastiano Serlio e Andrea Palladio.

Durante la prima metà del I secolo la porta, che era stata costruita quasi completamente in laterizio, venne ricompresa nell'opera di monumentalizzazione cui venne sottoposta l'importante città veneta.

Alla struttura prevalentemente

plice, con finestre inquadrata da elementi a bassissimo rilievo, mentre all'ultimo livello si apre un'edera particolarmente slanciata, racchiusa tra esili colonne tortili che accentuano la tensione verticale della soluzione adottata.

Sopra il pilone mediano della porta, Un'iscrizione murata è stata rinvenuta durante i lavori di restauro nel 1965: si tratta di un'iscrizione molto importante in quanto considerata l'atto di



Tutto questo è stato possibile ricostruirlo da parte degli studiosi, grazie ai numerosi scavi archeologici e allo studio dell'elevato tuttora esistente, dove si fronteggiano i due prospetti di età repubblicana e di età imperiale. La porta oggi è conosciuta col nome di porta Leoni, derivato dalla strada in cui si trova, che già nel Cinquecento era detta "via de' Leoni" in quanto vi era conservata la parte superiore di un monumento funerario romano sormontata ai lati da due leoni.

Interessante è il fatto che la porta, in età bassomedievale aveva già subito diverse mutilazioni ed era ormai parzial-

in laterizio si addossarono, in età imperiale, due nuove facciate lapidee in pietra bianca della Valpantena, di cui quella lato città è è quella ancor oggi visibile e si sovrappone a quella repubblicana, arretrata di poco più di mezzo metro. Questo prospetto in pietra presenta al piano inferiore un "disegno" molto simile a quello di porta Borsari, che aveva subito un simile intervento di monumentalizzazione, presentando un fornice inquadrato in un'edicola composta da due semicolonne con capitello corinzio sorreggenti trabeazione e frontone. Il livello intermedio si presenta con un disegno piuttosto sem-

nascita di Verona romana. L'iscrizione, che in realtà era già stata individuata da alcuni artisti rinascimentali è caratterizzata da quattro righe:

«P. VALERIUS P. [F.] / Q. CAECILIUS [Q. F.] / Q. SERVILIUS [F.] / P. CORNELIUS [F.] / IIII VIR MURUM PORTA[S] / CLUACAS D. D. [FECERUNT] / P. VALERIUS P. [F.] / Q. CAELILIUS Q. [F. PROBARUNT].»

Vengono riportati i nomi dei quattorviri municipali in carica durante l'inaugurazione del monumento, committenti della costruzione delle mura, delle porte, delle torri e delle cloache della città.

Tiziano Brusco

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Le ricette di Elettra Solignani

Aria d'estate? Quattro ricette con la birra

Tralasciando il meteo degli ultimi giorni, tendenzialmente questo è il periodo dell'anno durante il quale le temperature salgono e si inizia a respirare aria d'estate. Quest'anno la magica e agognata estate è ancora più importante del solito, in quanto simbolo di speranza, di promessa di normalità, di maggiori libertà. Sorvolando i significati più reconditi della bella stagione, vorrei rivelare che a me i mesi estivi fanno venire sempre in mente la birra: con il caldo si beve fresca, più volentieri di un calice di vino. Si accompagna bene al pasto, si sorseggia in spiaggia o al mare, disseta e soddisfa. Quello che a me piace fare, però, è non limitarmi a bere una birra con la pizza il sabato sera, ma utilizzare questa bevanda come ingrediente all'interno di determinate ricette. Vediamone insieme alcune!



L'impiego più tradizionale della birra in cucina è quello che porta alla preparazione del pollo alla birra. È una ricetta semplicissima: è sufficiente fare un soffritto con cipolla, olio, carote e alloro e scottare del pollo tagliato a pezzetti. Poi, far sfumare tutto con la birra e continuare la cottura ricordandosi di mescolare ogni tanto, per far cuocere entrambi i lati della carne.

Altrettanto immediate e celebri ma forse ancora più buone, sono le patate alla birra. Queste, in tavola, non possono mai mancare soprattutto perché si preparano senza utilizzare il forno e quindi senza dover soffrire il caldo (o l'attesa). Si sbucciano le patate, si tagliano in pezzi e si mettono a bollire per cinque minuti, dopo si passano in olio e sale. Si mettono poi le patate in padella e si sfumano con la birra fino a cottura conclusa. A questo punto, si aggiungono pangrattato, spezie e formaggio grattugiato a piacere.



Le cozze alla birra sono, invece, una variante interessante dell'impepata di cozze. Dopo aver lavato le cozze, scaldare dell'olio in padella con qualche spicchio d'aglio. Aggiungere le cozze, sfumare con la birra e coprire la padella con un coperchio. Far cuocere per 3 o 4 minuti e servire con del prezzemolo fresco.

Per fare il risotto alla birra basta sfumare il riso con un po' di birra. Si fanno tostare i chicchi, si sfuma e poi si prosegue la cottura con il brodo vegetale. Il sapore che ne risulta è particolare e si sposa bene con formaggi forti o con pancetta, speck e salsiccia, che si possono facilmente inserire all'interno della preparazione del risotto.



**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Stappa la felicità, la Coca Cola story

Era l'8 maggio 1886: dall'errore di un farmacista alla gelosa custodia della ricetta

"Good to the last drop", ovvero "buona fino all'ultima goccia". Questo lo slogan della Coca-Cola nel 1908. Ma com'è nata una delle bevande più famose e longeve di tutti i tempi?

L'invenzione

La Coca-Cola fu inventata dal farmacista americano John Stith Pemberton l'8 maggio 1886 ad Atlanta. Una buona idea di marketing? Tutt'altro: la bevanda era stata inizialmente pensata come rimedio per il mal di testa e per la stanchezza, e si chiamava "Pemberton's French Wine Coca". Gli ingredienti erano una miscela di vino e foglie di coca, in seguito diventati foglie di coca ed estratto di noci di cola. Ecco che abbiamo l'origine del nome ufficiale, Coca-Cola. La ricetta venne venduta all'uomo d'affari e fondatore di The Coca-Cola Company, Asa Candler, che sapeva come pubblicizzarla e venderla al meglio. Dobbiamo aspettare il 1927 per vederla sugli scaffali dei negozi italiani. Oggi la bibita è sul menù di tantissimi bar e ristoranti, ed è l'opzione base suggerita per accompagnare il cibo nelle grandi catene di fast food. Non mancano ottime capacità di marketing, che negli anni hanno reso il prodotto famosissimo, apprezzato e soggetto di pubblicità e merchandise.

Un segreto "di valore"

Per oltre 25 anni la ricetta è stata trasmessa solo con il passaparola, perché Candler temeva che potesse essere replicata. Una leggenda narra che Ernest Woodruff, acquirente della società nel



La Coca Cola nacque come rimedio per il mal di testa e per la stanchezza



1919, usò come garanzia la formula segreta, dal momento che aveva bisogno di un prestito per comprare l'azienda. Woodruff chiese al figlio di Candler di scrivere la formula su un foglio e di inserire quest'ultimo in un caveau di una banca newyorkese, fino a quando il prestito non fosse stato sanato. Quando arrivò il momento, Woodruff organizzò un grande evento per il trasferimento del famo-

so biglietto da New York ad una banca di Atlanta.

La storia del logo

Il primo logo di Coca-Cola del 1886 non fu pensato con grande impegno: è opera infatti di un veloce schizzo del contabile dell'azienda, Frank Mason Robinson, che scelse uno dei font più comuni in America in quegli anni, lo Spencerian Script. Una leggenda metropolitana racconta che il logo, letto dal riflesso di uno specchio, diventi un messaggio contro la cultura islamica, data la somiglianza con i caratteri arabi. In realtà questa storia venne presto smentita, in quanto la nascita della bevanda non avrebbe potuto prevedere il successo mondiale, quindi non avrebbe avuto senso inserire messaggio subliminali di questo tipo. Altro fatto interessante: per il 100° anniversario della Coca-Cola, nel 1986 è stato

creato in Cile il più grande logo del mondo, sul fianco di una montagna. Sono state utilizzate circa 70.000 bottiglie, per una scritta di circa 30 per 120 metri. Nel 2011 la scritta è stata rinnovata per il 125° anniversario.

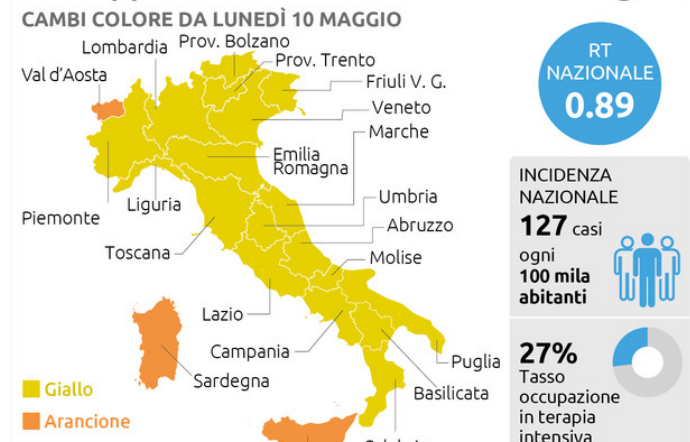
Un packaging diverso

Il packaging della Coca-Cola è immediatamente distinguibile da quello delle altre bibite analcoliche, ed è spesso soggetto di modifiche momentanee in occasione di feste o progetti particolari. Un esempio? Le bottiglie contour, disponibili per la prima volta nel 1916, hanno una forma particolare probabilmente ispirata alle curve dell'attrice Mae West, che indossava un abito aderente detto hobble skirt. Le bottiglie di vetro ad edizione limitata sono anche collezionate dagli appassionati.

Beatrice Castioni

La foto del giorno

La mappa dell'Italia con i colori delle regioni



Da lunedì quasi tutti in “giallo”

L'Italia diventa sempre più gialla e le Regioni chiedono di rivedere i parametri che determinano i cambi di colore, a partire dall'Rt, l'indice di diffusione del virus: "è poco affidabile e va superato". Il monitoraggio del ministero della Salute conferma il lento e costante miglioramento della situazione epidemiologica, con l'incidenza che scende a 127 casi ogni

100mila abitanti, anche se per la seconda settimana consecutiva l'Rt sale lievemente e a livello nazionale è ora a 0,89. Numeri che si riflettono sui colori delle regioni: il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato le nuove ordinanze: da lunedì nessuna sarà più in zona rossa e in arancione rimarranno solo Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta.

Accadde oggi: 8 maggio 1909

Parte il primo Giro d'Italia



Correva la primavera del 1909 quando, grazie a un'idea del giornalista sportivo Tullo Morgagni, gli italiani scoprirono il fascino della cosiddetta "Corsa rosa", seconda per prestigio soltanto al Tour de France. Rosa per via della "maglia rosa" indossata dal vincitore e il cui colore venne ripreso da quello della Gazzetta dello Sport, quotidiano storicamente legato al Giro. La prima edizione della competizione ciclistica prese il via dal Rondò di Loreto a

Milano e vide trionfare il varesino Luigi Ganna (Foto). Interrotto soltanto durante le due Guerre mondiali, il Giro d'Italia ha tagliato il traguardo del secolo di vita con l'edizione 2009, partita dal Lido di Venezia e conclusasi a Roma con la vittoria di Denis Mensov. Quello che parte oggi da Torino è il Giro d'Italia numero 104. Ventuno le tappe, arrivo a Milano. Il Giro si fermerà a Verona, nella tappa in partenza da Ravenna, il 21 maggio, dopo 198 km.

Il meteo



DOMANI



DOPODOMANI

L'angolo di Espen



La frase del giorno



“Le verità che contano, i grandi principi, alla fine, restano due o tre. Sono quelli che ti ha insegnato tua madre da bambino”
Enzo Biagi

FA FIDI ARTIGIANI VERONA



“ Pronti a
ripartire ? ”

*"Non esiste vento favorevole
per chi non sa in che direzione andare"*

Fidi Artigiani è strumento del credito del sistema **Casartigiani Verona** che con la propria solidità e con la garanzia del **Medio Credito Centrale**, facilita l'accesso ai finanziamenti bancari, richiesti dalle imprese che vogliono innovare la propria attività e investire sul proprio futuro e su quello dei nostri territori.

Fidi Artigiani aiuta le aziende nella gestione dell'operatività bancaria favorendo il rapporto con gli Istituti di credito fornendo la necessaria assistenza per l'ottenimento degli obiettivi finanziari ed economici attesi.

FIDI ARTIGIANI VERONA scarl

Via Evangelista Torricelli n° 71/A - 37136 Verona (VR)

Telefono: +39 045 862 0050

E-mail: info@fidiartigiani.it

www.fidiartigiani.it



SERIE A. DOMANI AL BENTEGODI ARRIVANO I GRANATA DI NICOLA

Juric tiene sempre alta l'astic..Hellas

“Mourinho? Ho letto molto di lui. Spero che sia ancora lo stesso di dieci anni fa”

Se le avessero detto a inizio stagione che a questo punto del campionato sareste stati già salvi, e il Torino invischiato nella lotta salvezza, cosa avrebbe pensato? Come vede il ritorno in Italia di Mourinho?

"Penso non si sia capito cosa abbiamo fatto quest'anno, è stato sottovalutato tantissimo. Non si vede quello che stanno passando squadre come il Torino, che appartengono a un'altra dimensione, anche a livello economico. È una grandissima soddisfazione: ero incazzato, ma riflettendoci dico che è il mio miglior anno da allenatore in Serie A. Dentro di me c'è moltissimo orgoglio, sono contento. Di Mourinho ho letto tutti i libri: tanti anni fa toccava argomenti di cui si dibatteva poco nel calcio. Come reagisce il cervello in certe situazioni, il metodo di lavoro. Spero torni quello di dieci anni fa, che torni ad offrire il calcio che proponeva dieci anni fa, che ultimamente non ho visto".

Parla con Lasagna e Zaccagni della possibilità di andare all'Europeo?

"No".

Meriterebbero di andarci?

"Lo Zaccagni visto nel girone d'andata meriterebbe di andarci. Lasagna deve migliorare, nella partecipazione del gioco, nell'ampliare il suo repertorio. Si sta impegnando molto per questo".

Le piacerebbe superare i punti dell'anno scorso?

"Mi farebbe piacere per i ragazzi, la maggior parte di loro ha fatto una grande stagione. Anche nelle difficoltà



cercano di dare il massimo: mi piacerebbe tanto per loro, anche rimanere nella parte sinistra della classifica. Ce la possiamo fare, ci proveremo".

Che Torino si aspetta?

"È una di quelle che mettono tra le inspiegabili. Il valore della rosa è molto alto: da Belotti a Sanabria, hanno

preso Mandragora, dietro hanno giocatori forti fisicamente. Hanno tutto, ultimamente stanno dando molto per salvarsi, quindi arriva una squadra che sicuramente vorrà fare punti. Mi aspetto una partita difficile, perché ultimamente stanno facendo bene, e con Sanabria e Mandragora hanno fatto un salto in avanti".



“SALCEDO PUÒ ANDARE DAVVERO LONTANO”

Ci aggiorna su Veloso? Darà fiducia a Salcedo?

“Ci sono giocatori che hanno un peso impressionante, a prescindere dal gioco. Peso nello spogliatoio, nella parola, nel gesto, nel modo di allenarsi. In questo gruppo mancava un po' questa cosa, che magari ha Miguel. Penso ci sia mancato tanto, perché quando c'era secondo me abbiamo fatto

prestazioni di livello superiore, e anche nella gestione all'interno dello spogliatoio è veramente importante.

Eddie è un 2001 che secondo me sta facendo un bel percorso, di maturazione come persona e come giocatore. L'altro giorno poteva fare tripletta. Deve capire che questa è la strada e che se continua così può fare una bella carriera”.

Per caratteristiche, Lasagna può avere bisogno di una punta al suo fianco?

"Non si tratta di moduli, ma di partecipazione. Che ci siano due attaccanti o uno, tu devi essere dentro la partita. Questa è una cosa che lui fa a tratti. Io voglio più partecipazione, più azioni come il gol che ha fatto e che poi è stato annullato. Deve vivere per il gol, e in quello deve migliorare secondo me. Non dev'essere un opportunista, alla Pippo Inzaghi, deve partecipare. Penso sia un processo di crescita".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



I POSTER DE "LA CRONACA": LA TRAGEDIA DI ZOLDER



*E' l'8 maggio
del 1982.
Durante
le prove del
G.P. del Belgio,
La Ferrari di
Villeneuve
va fuori dopo
un contatto
con Mass.
Per Villeneuve
idolo dei
tifosi, non c'è
scampo*



SERIE C. I ROSSOBLÙ BLOCCATI DAL VIRUS, TRASFERTA RINVIATA

Virtus, focolaio Covid: niente Trieste

Troppi positivi nelle ultime ore, "non ci sono le condizioni per consentire la partita"

Niente Trieste per la Virtus, costretta a saltare la prima gara di play off per un focolaio di covid esploso nelle ultime ore. Già l'altra sera, a seguito dei regolari controlli effettuati erano risultato positivi tre tesserati e questo lasciava pensare all'ipotesi di un possibile peggioramento della situazione. I controlli successivi hanno evidenziato altre positività nel gruppo della prima squadra e questo ha reso necessario l'intervento dell'Asl, organo competente a decidere sulla possibilità o meno di giocare.

"Vista la situazione - si legge nella nota a firma dottor Falcone, dell'Ulss scaligera - tutto il gruppo della prima squadra è da considerarsi in quarantena e dunque non è pen-

sabile di poter partire per Trieste. E' inopportuno, si legge ancora, per il periodo di incubazione, consentire il trasferimento dei soggetti in quarantena presso altro Comune per lo svolgimento della partita". Sono invece consentiti gli allenamenti "tra soggetti positivi". Niente Trieste, dunque, per i rossoblù, costretti ora ad attendere le decisioni della Lega per quanto riguarda il recupero.

Vista la situazione, a Gigi Fresco e ai suoi, non è rimasto che accettare, sia pure a malincuore, la decisione di bloccare la trasferta, situazione che già si è verificata più volte in questa stagione.

Nella foto a fianco: l'ex Mensah, stella della Triestina.



BASKET, SERIE A2. GIALLOBLÙ IN TRASFERTA A FERRARA

Tezenis, puoi scrivere un po' di storia

Sarebbe infatti la vittoria numero 12, striscia positiva più lunga nel campionato di A2

La Tezenis Verona domani in trasferta a Ferrara per scrivere una piccola parte di storia della società. Si perché se i ragazzi di coach Ramagli (foto) dovessero vincere allungherebbero la propria striscia di vittorie consecutive a quota 12, ovvero il periodo di successi in fila più lungo nella storia della società veronese in serie A2.

LA CLASSIFICA. Oltre all'aspetto storico c'è da pensare anche a quello del campionato, che prosegue con le ultime tre partite della seconda fase. Contro Ferrara sarà uno scontro diretto per garan-



tirsi un posto certo tra le nobili del girone giallo e quindi un'opportunità per vincere il raggruppamento per presentarsi ai playoff come la testa di serie numero 7. All'andata contro la squadra emiliana i gialloblù non ebbero grosse difficoltà: finì 91 a 68, ma in trasferta si sa che è tutto più difficile e pericoloso.

Sono ufficiali le date dei **PLAYOFF**, che si suddivideranno in quarti, semi e finale con serie al meglio delle cinque partite e si svolgeranno con i seguenti accoppiamenti: griglia A: 1-16, 8-9, 5-12, 4-13; griglia B: 2-15, 7-10, 6-11, 3-

14. I due tabelloni giocheranno a giorno alterni quindi le date disponibili saranno: quarti di finale 22,24,27, 29 maggio, 1 giugno, semifinale 5,7,10,12,15 giugno, finale 19,21,24,26,29 giugno; oppure quarti di finale 23,25,28,30 maggio, 2 giugno, semifinale 6,8,11,13,16 giugno, finale 20,22,25,27,30 giugno. Alla squadra prima in classifica viene concesso il diritto di scegliere se iniziare i playoff sabato 22 o domenica 23 maggio. Le due squadre vincitrici delle due differenti griglie verranno promosse in A1.

Giovanni Miceli

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LE STORIE DI "PALLA LUNGA": CLICCA QUI PER VEDERE

“Il ricordo di Pantani fa ancora male”

Marino Bartoletti racconta l'amicizia per il Pirata: “Tutti noi dovevamo fare di più”

Raffaele Tomelleri

C'era lui, alla guida della Domenica Sportiva. Correva l'anno di grazia '84-'85, giusto per dire, "...già, l'anno dello scudetto del Verona". Bartoletti ricorda. "L'anno del sorteggio integrale, per quanto riguarda gli arbitri. Curiosamente vinse il Verona, lo scudetto. Solo un caso? Mah...". Prova persino a ricordare la formazione-tipo... "Garella...poi aiutatemi, sì, Ferroni, Marangon, Tricella, Fontolan, Briegel, Fanna, Volpati, Galderisi, Di Gennaro, Elkjaer. E poi Sacchetti, Bruni..." Promosso. "Ho avuto la fortuna di conoscere Osvaldo Bagnoli, uno dei galantuomini più veri, nel calcio e non solo nel calcio. Quello scudetto, mi emoziona ancora". E non solo perchè "...eravamo tutti più giovani". "No, quello era un altro calcio, un altro sport... Allora, c'era anche un'altra Italia. Oggi è tutta un'altra storia, direi che i nostri ragazzi, forse anche per colpa nostra, hanno perso il dna del sacrificio. Oggi, tutto parte dall'ipad e dall'iphone...". Va indietro nel tempo, "...non posso non pensare a uno dei momenti più difficili e più belli. Anni '60, quando ancora c'erano le macerie della guerra, quando c'era voglia di lottare, di pedalare, in senso vero e in senso metaforico. Ci vennero assegnate le Olimpiadi di Roma, un po' una sfida che il mondo sportivo aveva lanciato all'Italia. "Vediamo se siete capaci di vincerla". Fu uno sforzo enorme, ma l'Italia vinse quella sfida, sia dal punto di vista organizzativo, che tecnico. E demmo la risposta che il mondo aspettava. Oggi, purtroppo, viviamo forse il

**Marino Bartoletti, grande giornalista e uomo di spettacolo**

“Ho avuto il piacere di conoscere Bagnoli: uomini così ce ne sono pochi”

momento peggiore, non sappiamo più dare quegli esempi di efficienza e di unità". Poi un sorriso triste, ripensando a un amico che non c'è più. Un amico vero. "Marco Pantani". Bartoletti ha gli occhi



lucidi, ricordando "...un ultimo dell'anno che avevamo trascorso assieme. Ho anche la foto, l'ho messa in uno dei miei libri. Marco era un ragazzo buono, Marco è stato l'ultimo campione che a abbia

acceso la fantasia della gente. Non doveva finire così e quando ci penso anch'io ho dentro una sensazione strana. Come se tutti noi, tutti quelli che gli stavano attorno, il mondo del ciclismo, non abbiamo fatto per lui quello che potevamo fare. E' stato come scaricato, da tutti. Lui che andava sempre in fuga, l'abbiamo lasciato andare, senza chiederci dove stesse andando. Marco potrebbe ancora essere qui a raccontarci com'era. Come vinceva. Magari anche come soffriva certi giorni e certe cose. Invece Marco non c'è più ed è un tormento per tutti quelli che l'hanno conosciuto".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**

CASARTIGIANI

Associazione di imprese della provincia di Verona



ripartiamo insieme

Assistenza diretta alle aziende
Formazione obbligatoria aziendale
Sicurezza negli ambienti di lavoro
Edilcassa
Cobis
Sani In Veneto
Ebav
Caf imprese e dipendenti - 730
Patronato pensionati
Paghe e Contabilità
Credito agevolato e contributi pubblici
Covid manager
Superbonus 110%

www.artigianiverona.it

info@artigianiverona.it

Via Torricelli 71a 37135 Z.A.I Verona



#casartigianivr



045 86.222.86

A POCHI MESI DALL'USCITA DI BANKSY

I Lost tornano con "Come ci siamo arrivati"

Canzone malinconica, è una ballad nostalgica che racconta la fine di un amore

A soli tre mesi dall'uscita di Banksy, brano pubblicato lo scorso 15 gennaio che, con il video ufficiale, ha visto il gruppo conquistare il titolo di prima band italiana scelta da Reface, l'app che sta spopolando in tutto il mondo, i LOST tornano con il nuovo singolo "Come Ci Siamo Arrivati" (Artist First per conto di Sorry Mom!), uscito il 9 Aprile.

Canzone dalle sonorità malinconiche, "Come Ci Siamo Arrivati" è una ballad nostalgica che racconta la fine di una storia d'amore.

«"Come Ci Siamo Arrivati" è una di quelle canzoni che scrivi quando, a distanza di tempo, ripensi alla fine della tua ultima storia d'amore – raccontano i LOST composti da Walter Fontana, Roberto Visentin e Luca Donazzan –. Parla del momento in cui ti rendi conto che la vita nonostante tutto va avanti: il dolore passa e ciò che resta sono solo brevi istanti impressi nella mente che ogni tanto riemergono, ma che guardi con occhi diversi. Certo, a volte, ti chiedi come ci si arriva davvero a fingere, dimenticare o semplicemente voltare pagina. Ma la verità è che la vita è così e ognuno di noi può trovare una risposta, solo andando avanti».

La Storia. Tra le band italiane di riferimento di MTV e degli anni Duemila, i LOST nascono nel 2003 e dopo anni di gavetta tra concerti, demo autoprodotte e la creazione di una solida fanbase, firmano giovanissimi il loro primo contratto discografico nel 2007 con la Carosello Records. Con l'etichetta nasce una collaborazione che fa ottenere al gruppo il riconoscimento di due dischi d'oro e un dvd di platino, un Best Italian Act agli MTV



“Essere tornati a scrivere musica insieme è stato come ricominciare a vivere”

European Music Awards, tantissimi riconoscimenti e celebri collaborazioni, tra cui quella in "Sulla Mia Pelle" con lo statunitense Joel Madden, cantante dei Good Charlotte. È un'autentica collezione di premi, perciò, quella che accompagna la storia dei LOST

attualmente composti da Walter Fontana (voce), Roberto Visentin (chitarra e voci) e Luca Donazzan (basso e voci).

Dopo il momentaneo scioglimento, nel 2019 la band è tornata ufficialmente nel panorama musicale italiano con un nuovo sound che intreccia passato e futuro. «Abbiamo implementato pesantemente l'elettronica nel nostro sound e questa sarà la nostra caratteristica del futuro».

Dal 16 Aprile, il nuovo brano "Come Ci Siamo Arrivati" è in tutte le radio italiane e, per l'occasione, è partito anche un Virtual Radio Tour in collaborazione con RadUni (Associazione Operatori Radiofoniche Universitari) e le emittenti di tutto il Paese: un Viaggio che ripercorre la loro carriera. Oltre a raccontare i nuovi lavo-

ri Banksy e Come Ci Siamo Arrivati, infatti, i LOST ad ogni tappa rivivono un successo del passato svelando curiosità e retroscena.

«Essere tornati a scrivere musica insieme è stato come ricominciare a vivere. Abbiamo ritrovato quella scintilla che al tempo ci ha permesso di raggiungere traguardi che sembravano irraggiungibili – conclude la band –. Certo, rispetto al passato, ora la musica è tutta più veloce e viaggia su playlist e a volte questo rischia di far perdere quella magia che un tempo si creava con l'album vero e proprio. Ma noi rimaniamo sul pezzo pronti a vivere questo nuovo viaggio facendo ciò che ci riesce meglio ovvero scrivere canzoni».

Chiara Ferrante

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



NASCE UNA SEZIONE DI ALLEVATORI DI CONFAGRICOLTURA

Allevamenti di cavalli, Verona galoppa

E' la seconda provincia regionale per numero di quadrupedi: sono ben 6mila e 242

Sono 6.242 gli equidi, di cui 5.176 cavalli e 1.040 asini, utilizzati a Verona per attività non solo sportive ma anche per un uso sempre più legato al settore agricolo: passeggiate nelle ippovie, agriturismi, ippoterapia, fattorie didattiche. La provincia scaligera è la seconda in regione, dopo Padova, per numero di equidi e conta ben 3.334 proprietari. Un settore in grande sviluppo con una crescente importanza che l'animale riveste nel tempo libero, oltre che nella riproduzione per cavalli trottatori da corsa.

Un trend in crescita che ha portato alla nascita della Sezione allevamenti equini di Confagricoltura Veneto. La prima, nella storia dell'organizzazione agricola regionale, che riunirà gli allevatori di cavalli di tutta la regione. "Abbiamo sentito l'esigenza di dar vita a una sezione di allevamenti equini perché non siamo mai stati considerati parte del mondo agricolo – spiega il nuovo presidente Roberto Toniatti Giacometti, titolare dell'azienda Allevamenti Toniatti di San Michele al Tagliamento Toniatti, tra gli allevatori più grandi di cavalli trottatori in Italia -. Secondo me è stato un grande errore escluderci, perché quello dei cavalli è l'allevamento di animali più agricolo che ci sia. I cavalli, per crescere sani, hanno bisogno di pascolo e quindi di foraggio, cioè di fieno, e poi di orzo, frumento, avena e mais. Tutti elementi necessari per la rotazione delle colture e per il greening, quindi fondamentali per le aziende agricole. Inoltre c'è una grande riscoperta del cavallo in ambiti come quelli dell'agriturismo,



Roberto Toniatti e Andrea Pretto a cavallo



dell'ippoterapia e del turismo equestre. Non dimentichiamo, infine, che il Veneto ha un habitat ideale per l'allevamento equestre. Basti ricordare che i cavalli dell'esercito di Alessandro Magno venivano piazzati nella pianura veneta proprio perché c'erano le condizioni ideali per farli crescere e diventare forti".

Verona, come il resto del Veneto, è specializzata in allevamenti di cavalli da trotto per le gare, ma il cavallo viene sempre di più utilizzato per il turismo equestre. Andrea Pretto, agricoltore di Zimella, ha aperto da poco tempo un alle-

vamento di cavalli.

"Ho sempre avuto campagna, coltivando mais, patate e foraggi, ma anche allevando animali – racconta -. Adesso ho 21 cavalli, in gran parte fattrici, che partoriscono puledri sia per salto a ostacoli o da tiro pesante rapido, cioè da lavoro".

In Italia, secondo i dati aggiornati dell'Anagrafe degli Equidi, ci sono circa 499.000 equidi, di cui 391.000 cavalli. Il cavallo dà lavoro a una schiera che oscilla tra le 40.000 e le 50.000 persone, suddivise in realtà poliedriche ma con una linea ascendente soprattutto nelle

attività legate all'agricoltura. Di questi, tra 8.000 e 10.000 sono artieri, stallieri e addetti all'allevamento. Le aziende agricole dedicate prevalentemente all'allevamento di cavalli e altri equidi sono circa 2.900. Nell'ultimo decennio il Nordest ha vissuto un'impennata nella crescita di equidi, con un +88,8 per cento del Friuli Venezia Giulia e un +51,4 per cento del Veneto. Il primato regionale spetta alla provincia di Padova, con 7.899 equidi, seguita da Verona (6.242), Treviso (6.097), Vicenza (5.899), Venezia (2.980) e Belluno (3.069).

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



IN VENETO MAXI PROGETTO DOPO LA FASE ACUTA DEL COVID

Riabilitazione, nasce centro regionale

Collocato presso l'Azienda Ospedaliera di Padova. In campo anche la teleriabilitazione

Il Covid sta creando notevoli problemi di gestione della malattia non soltanto nella fase acuta, ma anche in quella che segue, tanto che già, nella letteratura scientifica, viene riscontrato che l'80% di tutti i pazienti positivizzati, di qualsiasi gravità, presenta, nel medio e lungo termine, almeno uno tra 55 diversi sintomi, segni e parametri clinici alterati che impattano sulla vita quotidiana. Si tratta, principalmente, di affaticamento (58%), cefalea (44%), disordini dell'attenzione (27%), dispnea da sforzo (24%). Il quadro è inoltre complicato da sintomi neuropsichiatrici/neuropsicologici che impattano sull'integrazione sociale, sul reinserimento lavorativo, sulla partecipazione a una vita attiva.

Si tratta, nel solo Veneto, di centinaia di migliaia di persone, alle quali la Regione assegna una particolare attenzione. Per questo, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla Sanità Manuela Lanzarin di concerto con l'Assessore al Turismo Federico Caner, ha approvato un modello organizzato per la presa in carico di questi malati post acuti, istituendo una specifica "Piattaforma per la presa in carico riabilitativa e per l'erogazione di interventi di Teleriabilitazione" e un Centro Regionale per le Tecnologie della Teleriabilitazione e il Termalismo (CERTTT), che sarà collocato presso l'Azienda Ospedaliera di Padova. In un prima fase, il modello sarà sperimentato nel contesto territoriale dell'Azienda Ospedaliera e dell'Ulss 6 Euganea, per poi essere esteso a tutto



Un impianto di Montegrotto terme, sotto Caner e Lanzarin



il Veneto.

Verranno quindi organizzati e gestiti percorsi di riabilitazione prevalentemente extraospedaliera, utilizzando le più moderne tecnologie, e sfruttando anche la funzione del termalismo come branca della fisioterapia.

Nell'ambito della Telemedicina, con la Teleriabilitazione è possibile erogare prestazioni riabilitative, con differenti intensità e complessità, in ambienti facilmente accessibili al paziente ed ai professionisti sanitari. Per quanto riguarda i professionisti sani-

tari, in particolare, attraverso tale strumento, è possibile sviluppare gli aspetti multidisciplinari delle prestazioni ed è possibile una migliore adattamento alle differenti necessità del paziente con modelli organizzativi sanitari efficaci dal punto di vista clinico.

Tra gli ambiti specialistici in cui la Teleriabilitazione trova oggi applicazione vi sono la riabilitazione neuromotoria, la riabilitazione respiratoria, la riabilitazione cognitiva, la terapia occupazionale e vocazionale, la psicologia, il nursing infermieristico e l'integrazione

sociale.

Per questo è nato il CERTTT, che avrà il compito di promuovere l'innovazione tecnologica in riabilitazione mediante l'utilizzo della telerariabilitazione e di tutte le nuove tecnologie connesse al suo sviluppo e funzionamento al fine di favorire l'accesso alla riabilitazione con maggiore efficacia ed efficienza.

"I benefici delle acque termali possono rappresentare un valido alleato nella fase riabilitativa - commenta l'assessore regionale al turismo Federico Caner - di qui anche la scelta di incentivare il loro utilizzo nella cura delle persone post Covid. Viene così dato un valido aiuto al benessere, che rappresenta anche una spinta al comparto turistico termale, tra i più colpiti dalla crisi".

"Si tratta di una nuova organizzazione imponente - aggiunge l'Assessore Lanzarin - caratterizzata da una spiccata multidisciplinarietà e dal massimo utilizzo delle nuove tecnologie, dalla quale ci aspettiamo risultati importanti."

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



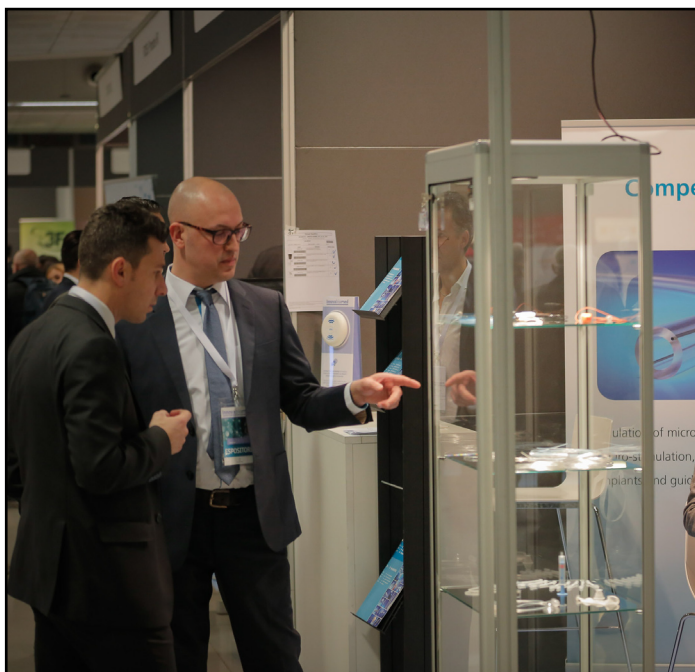
INNOVABIOMED IL 2-3 LUGLIO A VERONAFIERE

AGRICOLTURA

L'innovazione biomedica guarda oltre l'emergenza

E' il primo evento nazionale a svolgersi in presenza. Alto profilo

È stata riprogrammata per venerdì 2 e sabato 3 luglio la seconda edizione di Innovabiomed, il network place per l'innovazione biomedica che si svolgerà al Centro Congressi Palaexpo. L'obiettivo dell'evento è creare occasioni di incontro e di confronto fra gli esperti della produzione di dispositivi medici, i professionisti e i ricercatori del settore, mettendo in connessione discipline, competenze e professionalità diverse. Le nuove date consentiranno lo svolgimento dell'evento totalmente in presenza, in condizioni di sicurezza tali da favorire le attività di networking fra gli operatori del settore.



Una foto di Innovabiomed

Innovabiomed è organizzato da Veronafiere in collaborazione con distrettobiomedicale.it, il portale di riferimento del Distretto mirandolese, il più importante polo biomedicale d'Europa. Il programma prevede convegni, tavole rotonde, workshop e un'area business con la presenza di aziende altamente innovative. Digital health, robotica, stampa 3D, medicina rigenerativa, intelligenza artificiale e oncologia di precisione sono solo alcuni dei temi che verranno affrontati nel corso delle due giornate con il contributo di oltre 50 relatori, fra i massimi esperti del settore, selezionati dal comitato scientifico dell'evento.

«Innovabiomed è il primo evento dedicato al settore bio-

medicale a svolgersi in presenza dall'inizio della pandemia: questo testimonia la grande attenzione che rivolgiamo alla comunità medicoscientifica e alle imprese del settore, fondamentale per la sua valenza sociale e di cui l'Italia è leader europeo», osserva Maurizio Danese, presidente di Veronafiere. «Questo primato necessita però di continui investimenti in ricerca e innovazione: proprio in questa direzione guarda Innovabiomed, momento di promozione per il business delle aziende ma anche di confronto, grazie a incontri e convegni di altissimo profilo».

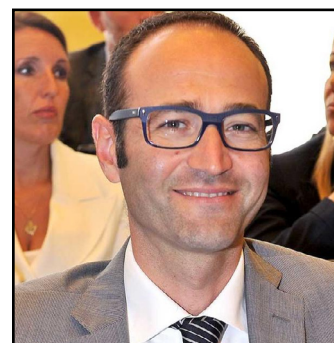
L'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ha evidenziato quanto le conoscenze trasversali alla base dello sviluppo dei dispositivi biomedici e, in

generale, dell'innovazione in campo medico - dalla biologia all'elettronica, dall'informatica all'ingegneria dei materiali - siano importanti per salvare vite umane. L'innovazione tecnologica contribuisce infatti in modo determinante a migliorare la salute dei pazienti e i dispositivi medici rappresentano uno dei settori a più alto tasso di disoccupazione. Il settore in Italia genera un mercato che vale 16,7 miliardi di euro tra export e mercato interno e conta 4.323 aziende, che occupano 94.153 dipendenti (dati Confindustria Dispositivi Medici).

Partner di Innovabiomed sono Confindustria Dispositivi Medici e Confimi Sanità. Partner organizzativo è RPM Media.

Avepa e banche, accordo rinnovato

Torna anche quest'anno "Insieme per l'Agricoltura" (IPA), il protocollo d'intesa tra l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (Avepa) e i principali istituti bancari che consente di anticipare, tramite finanziamenti a condizioni agevolate, gli aiuti destinati alle aziende agricole del Veneto che presentano la Domanda Unica 2021. L'iniziativa, attiva dal 2011 per agevolare l'accesso al credito alle aziende agricole e per immettere liquidità nel settore, riparte con la conferma delle condizioni già proposte in passato: importo finanziabile fino al 100% del valore del pagamento di base (titoli), tasso massimo applicabile del 2,5%, esito della pratica entro 20 giorni, durata massima di 15 mesi, nessuna spesa istruttoria. «La riattivazione del protocollo IPA - osserva l'assessore veneto all'agricoltura, Federico Caner - dimostra ancora una volta l'impegno di Regione e Avepa a guardare l'agricoltura con gli occhi di chi lavora, creando, anche da un punto di vista finanziario, le condizioni affinché gli agricoltori veneti possano svolgere al meglio la propria attività e continuare a essere una delle eccellenze produttive della nostra Regione».



Federico Caner

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**

